

9

Concordare le regole di conversazione e metterle in pratica

Obiettivi

Gli A scoprono e mettono in pratica le norme necessarie per la riuscita di una buona conversazione a due o in gruppo. In tal modo ampliano le loro competenze comunicative e sociali e imparano a comportarsi e a esprimersi in modo adeguato nella loro prima lingua anche durante le discussioni di gruppo.

2a–9a cl.

15–30 min.



Materiale:
Ev. cartellone.

Indicazioni:

- Il presupposto per una buona riuscita di colloqui e dibattiti è aderire a determinate norme di conversazione e adottare un comportamento democratico. Ciò vale sia nella vita privata che nel contesto scolastico dove la competenza comunicativa rappresenta uno degli obiettivi dell'educazione sociale e linguistica. È chiaro che lo sviluppo di una simile cultura richieda un processo piuttosto lungo e molta pratica.
- Accanto alle regole esplicite per gli alunni c'è ancora una seconda dimensione da considerare altrettanto importante. Essa riguarda l'I e il suo comportamento durante i colloqui e i dibattiti. Il cap. 4b dell'introduzione affronta questo tema, qui vogliamo semplicemente ricordare che l'insegnante deve sapersi ritirare in secondo piano, deve riflettere attentamente su come formulare domande aperte e dare impulsi, deve saper delegare agli stessi allievi la funzione di moderatore.

Struttura ed elementi centrali dell'educazione alla conversazione:

- Per cominciare sarebbe bene considerare una situazione autentica, in cui la comunicazione viene disturbata da qualcuno che interrompe continuamente o che attacca gli altri in modo poco corretto. Questa situazione può portare a interrogarsi su come si può migliorare la comunicazione e discutere in modo corretto ed equilibrato.
- Quindi si devono esporre due o tre regole (non di più!) che verranno concordate e scritte su un cartellone. È importante che esse vengano formulate dagli stessi allievi e non imposte dall'I. Molto probabilmente gli A si sono confrontati con questo tema già nella scuola regolare e quindi conoscono alcune semplici norme di conversazione, cfr. l'elenco più avanti.
- Nelle 2–3 settimane seguenti le regole verranno esercitate più volte. Si può scegliere qualcuno nella classe come moderatore o responsabile che interviene non appena esse vengono violate.
- Nei mesi seguenti le regole verranno ampliate, raffinate e messe in pratica, come descritto sopra.
- Bisogna anche condurre regolarmente discussioni su come la cultura di conversazione sia cambiata e dove gli A intravedono un potenziale di miglioramento.
- Alcune regole possono essere messe in pratica con l'aiuto di strategie di supporto, cfr. gli esempi qui di seguito.

Esempi di regole di conversazione:

- Parlo chiaramente e ad alta voce.
- Ascolto con attenzione chi sta parlando.
- Non interrompo nessuno.
- Se voglio parlare alzo la mano.
- Rispetto l'opinione dei miei compagni.
- Non derido nessuno per la sua opinione.
- Non mi discosto dal tema della discussione.
- Mi ricollego a quello che ha detto chi ha parlato prima di me.
- Guardo i miei compagni negli occhi quando parlo.

Esempi di "strategie di supporto" per mettere in pratica determinate regole:

- Per quanto riguarda la regola "Non interrompere nessuno": l'allievo che parla tiene in mano una palla o un piccolo sasso. Quando ha finito di parlare passa la palla a un compagno che ha alzato la mano per parlare. In questo modo sarà chiaro per tutti che parla solo colui che ha la palla in mano.
- Per quanto riguarda le regole "Ascolto chi sta parlando" e "Mi riferisco a quello che ha detto chi ha parlato prima di me": durante le prime 2-3 discussioni ogni opinione espressa deve cominciare con «Xy ha detto che... Io personalmente ritengo che...» (cfr. anche la scheda 12 con i blocchi di frase appositi).
- Variante alla regola sull'ascolto attivo: durante la discussione ognuno deve chiedere almeno una volta «Xy, ho capito bene quello che hai detto, tu intendevi che...?»
- Strategie di supporto, di modo che l'I possa ritirarsi in secondo piano:
 - a) Gli A si consegnano la palla l'uno all'altro senza l'aiuto del moderatore (v. sopra).
 - b) Per discussioni di più ampio respiro viene designato come moderatore un allievo di una classe superiore. Questo A si prepara con l'I per la discussione, formula le domande iniziali e gli impulsi e fa da moderatore durante tutta la discussione. L'I interviene solo in caso di necessità (cfr. le schede 14 e 15).
- Strategie di supporto per fare in modo che tutti possano partecipare alla discussione: ogni A riceve tre bottoni o graffette o foglietti. Gli A siedono in cerchio, chi ha dato un contributo alla discussione posa un bottone al centro sul pavimento. Alla fine ogni A avrà depositato sul pavimento i suoi bottoni. In tal modo si evita che un A prenda la parola molto di più di altri e viceversa.